



Sinisa Mihajlovic è nato a Vukovar il 20 febbraio 1969: ha giocato nella Roma, Samp, Lazio e Inter, dove ha fatto il vice di Roberto Mancini

→ **Cambio al timone** dei rossoblù: la società si affida al tecnico toscano, esonerato il serbo Sinisa

→ **La decisione spacca** la proprietà: sceglie Renzo, la figlia Francesca voleva tenere Mihajlovic

Ribaltone Bologna: via «Miha» Menarini divisi da Papadopulo

Il Bologna ci ripensa e cambia: via Mihajlovic, panchina al veterano Giuseppe Papadopulo. Con la squadra in bilico verso la B, il club torna sui suoi passi dopo aver congelato il serbo. E i Menarini si dividono.

VANNI ZAGNOLI

BOLOGNA
sport@unita.it

Alla fine ha vinto il padre, Renzo Menarini, 73 anni, sulla figlia Francesca. Lei avrebbe voluto tenere Si-

nisa Mihajlovic, a costo di finire in serie B. Era convinta che ce l'avrebbe fatta, dalla sua parte aveva pure il dg Ricci. Non è tornato Daniele Arrigoni, il tecnico della promozione, ma è stato ingaggiato un terzo allenatore, Giuseppe Papadopulo, 61 anni, pisano. Da quindici stagioni, ormai, non sbaglia. Salvezza o promozione, comunque il massimo possibile degli obiettivi. Il serbo era stato ingaggiato il 3 novembre, dopo l'esonero di Arrigoni. Il Bologna adesso è terz'ultimo con 26 punti, a uno dal Torino, che oggi sarebbe sal-

vo. Per «Miha» 20 punti in 21 gare, 8 in 10 per il predecessore. Quasi tutti pareggi all'inizio, come il suo maestro Roberto Mancini nella prima stagione di Inter, la splendida vittoria che a Catania che aveva ipotecato la salvezza, quindi il flop. Quattro sconfitte consecutive, il 4-1 interno con il Siena è stato mortificante. Nei 12 incontri del girone di ritorno, il Bologna ha conquistato appena 7 punti: due vittorie, un pareggio e nove battute d'arresto. Due anni fa a Lecce il «Papa» sostituì Zeman e i giallorossi con lui andarono a passo

doppio rispetto al boemo, dal rischio playoff ai quasi playoff, che poi non si disputarono per lo strapotere di Juve, Napoli e Genoa. Scorrendo la sua carriera a ritroso si fatica a trovare un fiasco: tre anni fa a Palermo la qualificazione Uefa; prima alla Lazio, da subentrato, l'Interotto e un derby vinto con Gigi Di Canio. A Siena, subentrato a Sala, salvezza in B e promozione in A. A Crotone, ottavo posto in cadetteria, miglior piazzamento nella storia dei calabresi. A Cremona finì in C1, guidando la squadra ormai retrocessa,